



ARCIDIOCESI DI OTRANTO
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO – CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

**CHIAMATI A VEGLIARE
CON IL MAESTRO**
Adorazione eucaristica – Giovedì Santo 2020

Quando l'assemblea è radunata, si inizia la preghiera comunitaria con un canto.

PRIMO MOMENTO
Maestro, dove abiti?

- P** Ho cercato il Signore e mi ha risposto
T **e da ogni timore mi ha liberato.**
- P** Guardate a lui e sarete raggianti,
T **non saranno confusi i vostri volti.**
- P** Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li salva.
- T** **Gustate e vedete quanto è buono il Signore
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.**
- P** I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.
Venite, figli, ascoltate,
vi insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?
- T** **Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.**

(dal Salmo 34)

G «Quel giorno si fermarono presso di lui»: i primi due discepoli di Gesù, nel racconto dell'evangelista Giovanni, iniziano la loro sequela con una sosta nella casa del Maestro. Anche noi, questa sera, vogliamo rinnovare la nostra risposta alla sua chiamata a partire da qui: stare con lui. Desideriamo condividere la sua vita, facendo memoria del giorno in cui abbiamo sentito la sua voce rivolta a noi e abbiamo accolto l'invito a entrare nella sua casa.

P *Dal vangelo secondo Giovanni (1,35-40).*

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbi (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.

Silenzio di meditazione. Quindi si esegue un canto.

1L Il racconto del Vangelo indica le caratteristiche essenziali dell'itinerario di fede. C'è un itinerario di fede, e questo è l'itinerario dei discepoli di tutti i tempi, anche nostro, a partire dalla domanda che Gesù rivolge ai due che, spinti dal Battista, si mettono a seguirlo: «*Che cosa cercate?*» (v. 38). È la stessa domanda che, al mattino di Pasqua, il Risorto rivolgerà a Maria Maddalena: «*Donna, chi cerchi?*» (Gv 20,15). Ognuno di noi, in quanto essere umano, è alla ricerca: ricerca di felicità, ricerca di amore, di vita buona e piena. Dio Padre ci ha dato tutto questo nel suo Figlio Gesù.

2L In questa ricerca è fondamentale il ruolo di un vero *testimone*, di una persona che per prima ha fatto il cammino e ha incontrato il Signore. Nel Vangelo, Giovanni il Battista è questo testimone. Per questo può orientare i discepoli verso Gesù, che li coinvolge in una nuova esperienza dicendo: «*Venite e vedrete*» (v. 39). E quei due non potranno più dimenticare la bellezza di quell'incontro, al punto che l'evangelista ne annota persino l'ora: «*Erano circa le quattro del pomeriggio*» (*ibid.*). Soltanto un *incontro personale con Gesù* genera un cammino di fede e di discepolato. Potremmo fare tante esperienze, realizzare molte cose, stabilire rapporti con tante persone, ma solo l'appuntamento con Gesù, in quell'ora che Dio conosce, può dare senso pieno alla nostra vita e rendere fecondi i nostri progetti e le nostre iniziative.

3L Non basta costruirsi un'immagine di Dio basata sul sentito dire; bisogna andare alla ricerca del Maestro divino e andare dove Lui abita. La richiesta dei due discepoli a Gesù: «*Dove dimori?*» (v. 38), ha un senso spirituale forte: esprime il desiderio di sapere dove abita il Maestro, per poter *stare con Lui*. La vita di fede consiste nel desiderio di stare con il Signore, e dunque in una ricerca continua del luogo dove Egli abita. Questo significa che siamo chiamati a superare una religiosità abitudinaria e scontata, ravvivando l'incontro con Gesù nella preghiera, nella meditazione della Parola di Dio e nella frequenza ai Sacramenti, per stare con Lui e portare frutto grazie a Lui, al suo aiuto, alla sua grazia. Cercare Gesù, incontrare Gesù, seguire Gesù: questo è il cammino. Cercare Gesù, incontrare Gesù, seguire Gesù (FRANCESCO, *Angelus*, 14 gennaio 2018).

Silenzio di riflessione.

P Diciamo insieme: O Gesù, fa' risuonare ancora la tua voce!
T **O Gesù, fa' risuonare ancora la tua voce!**

Tu che sei l'agnello di Dio, venuto nel mondo. **R.**
Tu che un giorno ci hai chiamati alla tua sequela. **R.**
Tu che hai spezzato il nostro silenzio parlandoci di te. **R.**
Tu che ci hai invitati a condividere più da vicino la tua vita. **R.**
Tu che hai messo nel nostro cuore un ardente desiderio di te. **R.**
Tu che solo puoi rispondere alle nostre domande più vere. **R.**
Tu che sei l'origine e il fine di ogni nostro desiderio. **R.**
Tu che ti fai conoscere ai tuoi amici. **R.**

I coro Padre santo e provvidente,
tu sei il Padrone della vigna e della messe
e dai a ciascuno con il lavoro la giusta ricompensa.
Nel tuo disegno di amore
chiami gli uomini a collaborare con Te
per la salvezza del mondo.
Ti ringraziamo per Gesù Cristo, tua Parola vivente,
che ci ha redenti dai nostri peccati
ed è fra noi per soccorrerci nella nostra povertà.
Guida il gregge a cui hai promesso il possesso del Regno.
Manda nuovi operai nella tua messe
ed infondi nei cuori dei Pastori
fedeltà al tuo progetto di salvezza,
perseveranza nella vocazione e santità di vita.

II coro Cristo Gesù,
che sulle rive del mare di Galilea hai chiamato gli Apostoli
e li hai costituiti fondamento della Chiesa
e portatori del tuo Vangelo,
sostieni nell'oggi della storia il tuo Popolo in cammino.
Infondi coraggio a coloro che chiami a seguirti
nella via del sacerdozio e della vita consacrata,
perché possano fecondare il campo di Dio
con la sapienza della tua Parola.
Rendili docili strumenti del tuo Amore
nel quotidiano servizio ai fratelli.

I coro Spirito di santità,
che infondi i tuoi doni su tutti i credenti
e, particolarmente, sui chiamati ad essere ministri di Cristo,
aiuta i giovani a scoprire il fascino della divina chiamata.
Insegna loro l'autentica via della preghiera,
che si alimenta con la parola di Dio.
Aiutali a scrutare i segni dei tempi,
per essere fedeli interpreti del Vangelo
e portatori di salvezza.

Il coro Maria, Vergine dell'ascolto
e del Verbo fatto carne nel tuo seno,
aiutaci ad essere disponibili alla parola del Signore,
perché, accolta e meditata, cresca nel nostro cuore.
Aiutaci a vivere come te la beatitudine dei credenti
e a dedicarci con instancabile carità
all'evangelizzazione di quanti cercano il tuo Figlio.
Donaci di servire ogni uomo, rendendoci operatori della Parola ascoltata,
perché rimanendole fedeli troviamo la nostra felicità nel praticarla. Amen!
(GIOVANNI PAOLO II)

Si esegue un canto.

SECONDO MOMENTO
Restate qui e vegliate con me!

P Solo in Dio riposa l'anima mia,
T **da lui la mia salvezza.**

P Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
T **mia roccia di difesa, non potrò vacillare.**

P Fino a quando vi scaglierete contro un uomo
per abatterlo tutti insieme come muro cadente,
come recinto che crolla?

T **Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
nel loro cuore maledicono.**

P Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa, non potrò vacillare.

T **In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.
Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore:
nostro rifugio è Dio.**

P Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini.
Insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.
Non confidate nella violenza, non illudetevi della rapina.
Alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore.

T **Una parola ha detto Dio, due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio; tua, Signore è la grazia.**
(dal Salmo 61)

G Dalla casa del Maestro giungiamo nell'orto del Getsemani. L'invito del Signore, «venite e vedrete», risuona ora come una inaspettata richiesta di sostegno e conforto, rivolta proprio da Gesù a quei discepoli che per primi avevano ascoltato la sua voce. Lasciamo che risuoni anche per noi questo appello, con la chiamata a restare sempre in una profonda comunione con lui, che è il segreto di ogni vocazione.

P *Dal vangelo secondo Matteo (26,36-46).*

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina».

Silenzio di meditazione. Quindi si esegue un canto.

4L Giunti al podere sul Monte degli Ulivi, anche quella notte Gesù si prepara alla preghiera personale. Ma questa volta avviene qualcosa di nuovo: sembra non voglia restare solo. Molte volte Gesù si ritirava in disparte dalla folla e dagli stessi discepoli, sostando «in luoghi deserti» (cfr *Mc* 1,35) o salendo «sul monte», dice san Marco (cfr *Mc* 6,46). Al Getsemani, invece, egli invita Pietro, Giacomo e Giovanni a stargli più vicino. Sono i discepoli che ha chiamato ad essere con Lui sul monte della Trasfigurazione (cfr *Mc* 9,2-13).

5L Questa vicinanza dei tre durante la preghiera al Getsemani è significativa. Anche in quella notte Gesù pregherà il Padre «da solo», perché il suo rapporto con Lui è del tutto unico e singolare: è il rapporto del Figlio Unigenito. Si direbbe, anzi, che soprattutto in quella notte nessuno possa veramente avvicinarsi al Figlio, che si presenta al Padre nella sua identità assolutamente unica, esclusiva. Gesù però, pur giungendo «da solo» nel punto in cui si fermerà a pregare, vuole che almeno tre discepoli rimangano non lontani, in una relazione più stretta con Lui.

6L Si tratta di una vicinanza spaziale, una richiesta di solidarietà nel momento in cui sente approssimarsi la morte, ma è soprattutto una vicinanza nella preghiera, per esprimere, in qualche modo, la sintonia con Lui, nel momento in cui si appresta a compiere fino in fondo la volontà del Padre, ed è un invito ad ogni discepolo a seguirlo nel cammino della Croce (BENEDETTO XVI, *Udienza generale*, 1 febbraio 2012).

Silenzio di riflessione.

P Diciamo insieme: O Gesù, fa' che restiamo sempre uniti a te!
T **O Gesù, fa' che restiamo sempre uniti a te!**

Tu che hai attraversato il dolore e la paura. **R.**
Tu che ci chiami a condividere la tua passione. **R.**
Tu che ci vuoi partecipi della tua stessa vita. **R.**
Tu che invochi il conforto della nostra presenza e del nostro aiuto. **R.**
Tu che hai bisogno di noi per compiere la tua missione. **R.**
Tu che non ci abbandoni mai nella nostra fatica. **R.**
Tu che ci doni la forza per vincere le nostre battaglie. **R.**
Tu che ci spingi a donarci con generosità e amore. **R.**

T **Signore, quando ho fame,
dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,
quando ho un dispiacere,
offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato,
fa' che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona.
Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli
che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.
Da' loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano,
e da' loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.**

(MADRE TERESA DI CALCUTTA)

Si esegue un canto. Quindi l'assemblea si scioglie nel silenzio.